

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 972 – 30 Giugno 2019 – XIII Domenica Tempo Ordinario C

In cammino .. Senza voltarsi indietro!

Vuoi che scenda un fuoco dal cielo e li consumi? La reazione di Giacomo e Giovanni al rifiuto dei Samaritani è logica e umana: farla pagare, occhio per occhio. Gesù si voltò, li rimproverò e si avviò verso un altro villaggio. Nella concisione di queste parole si staglia la grandezza di Gesù. Uno che difende perfino la libertà di chi non la pensa come lui. La logica umana dice: i nemici si combattono e si eliminano. Gesù invece vuole eliminare il concetto stesso di nemico. E si avviò verso un altro villaggio. C'è sempre un nuovo paese, con altri malati da guarire, altri cuori da fasciare, altre case dove annunciare pace. Gesù non cova risentimenti, lui custodisce sentieri verso il cuore dell'uomo, conosce la beatitudine del salmo: beato l'uomo che ha sentieri nel cuore (Salmo 84,6). E il Vangelo diventa viaggio, via da percorrere, spazio aperto. E invita il nostro cristianesimo a non recriminare sul passato, ma ad iniziare percorsi. Come accade anche ai tre nuovi discepoli che entrano in scena nella seconda parte del Vangelo: le volpi hanno tane, gli uccelli nidi, ma io non ho dove posare il capo. Eppure non era esattamente così. Gesù aveva cento case di amici e amiche felici di accoglierlo a condividere pane e sogni. Con la metafora delle volpi e degli uccelli Gesù traccia il ritratto della sua esistenza minacciata dal potere religioso e politico, sottoposta a rischio, senza sicurezza. Chi vuole vivere tranquillo e in pace nel suo nido sicuro non potrà essere suo discepolo. Noi siamo abituati a sentire la fede come conforto e sostegno, pane buono che nutre, e gioia. Ma questo Vangelo ci mostra che la fede è anche altro: un progetto da cui si sprigiona la gioiosa fatica di aprire strade nuove, la certezza di appartenere ad un sistema aperto e non chiuso. Il cristiano corre rischio di essere rifiutato e perseguitato, perché, come scriveva Leonardo Sciascia, «accarezza spesso il mondo in contropelo», mai omologato al pensiero dominante. Vive la beatitudine degli oppositori, smonta il presente e vi semina futuro. Lascia che i morti seppelliscano i loro morti. Una frase durissima che non contesta gli affetti umani, ma che si chiarisce con ciò che segue: Tu va e annunzia il Regno di Dio. Tu fa cose nuove. Se ti fermi all'esistente, al già visto, al già pensato, non vivi in pienezza («Non pensate pensieri già pensati da altri», scriveva padre Vannucci). Noi abbiamo bisogno di freschezza e il Signore ha bisogno di gente viva. Di gente che, come chi ha posto mano all'aratro, non guardi indietro a sbagli, incoerenze, fallimenti, ma guardi avanti, ai grandi campi del mondo, dove i solchi dell'aratro sono ferite che però si riempiono di vita.

«Équipe pastorali per l'ascolto della città»

Il cardinale vicario consegna alla diocesi le indicazioni pastorali per il prossimo anno. L'attenzione sarà dedicata alle «storie di vita» di giovani, famiglie e poveri



Essere capaci di un ascolto autentico, fatto di «reciprocità e sinodalità» e di uno «sguardo contemplativo», in grado di cogliere «la presenza di Dio negli ambienti di vita quotidiani, nelle storie delle persone e nella nuova cultura». Questi gli obiettivi delineati dal cardinale vicario Angelo De Donatis per il prossimo anno pastorale – il secondo dei sette ispirati al Libro dell’Esodo in vista del Giubileo del 2025 – e consegnati ieri sera, 24 giugno, al clero e agli operatori della diocesi di Roma come strumenti di lavoro per “Abitare con il cuore la città”.

Le indicazioni pastorali, presentate dal porporato «prima dell’estate così che si possa iniziare ad assimilare meglio la traccia del cammino, innestandolo con creatività e fedeltà nel cammino ordinario delle nostre comunità», pongono al centro il “kerigma”, cioè l’annuncio del Mistero Pasquale, da realizzare «sotto l’ispirazione dello Spirito Santo. Si tratta – ha spiegato De Donatis – di avviare uno stile nuovo di presenza pastorale, fatta meno di cose da fare e più di relazioni amichevoli e familiari da creare o da coltivare con maggiore attenzione, tempo e disponibilità. È il nostro primo passo in vista di una riforma dell’evangelizzazione». Per riuscirci, «occorre saper riconoscere e riscoprire la presenza di Dio, facendo alleanza con il territorio umano e geografico nel quale le comunità parrocchiali e i cristiani vivono». Perché la Chiesa non è «un’efficiente

macchina organizzativa di servizi religiosi e sociali» ma «una famiglia accogliente, che testimonia il Vangelo con le parole e con le opere».

Riferimenti imprescindibili per realizzare questo progetto, le Sacre Scritture e il Magistero, in particolare l'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di Papa Francesco. Inoltre, «la cura del cammino di fede, spirituale, delle nostre comunità parrocchiali, religiose, associative – ha sottolineato De Donatis -, in modo tale che custodiscano il senso e la direzione del cammino alla luce di tre parole-chiave: umiltà, disinteresse, beatitudine della povertà», atteggiamenti necessari per «entrare in relazione con gli altri ed ascoltare il grido della città». Dall'ascolto della Parola, quindi, all'ascolto «della vita concreta della gente» perché «è a partire dalle relazioni che saremo aiutati a capire meglio qual è il nostro compito evangelizzatore e che cosa il Signore ci chiede». Per meglio operare in questa direzione, «è necessario far nascere in ogni parrocchia una piccola équipe pastorale – ha detto ancora De Donatis -, destinata ad animare dal di dentro la comunità parrocchiale per realizzare l'ascolto del quartiere e delle storie di vita dei suoi abitanti. Le persone che la compongono rappresentano le "giunture" del corpo ecclesiale».

Tre gli ascolti da praticare nella prima parte dell'anno pastorale – da settembre



a dicembre -: nei confronti dei giovani, delle famiglie e dei poveri. «L'ascolto dei ragazzi e degli adolescenti, portato avanti da catechisti, animatori ma anche dai genitori e dagli insegnanti di religione – ha illustrato il cardinale -, ci fornirà una fotografia del mondo giovanile su cui riflettere e su cui

interrogarci». Quello delle famiglie sarà invece realizzato «nel modo più informale possibile, attraverso incontri di tipo familiare – ha sottolineato il vicario – dalle coppie catechiste che preparano al matrimonio, gli adulti catechisti dei bambini e dei ragazzi e i membri di associazioni e movimenti che operano nella pastorale familiare». Il contatto con le famiglie «è importante anche in vista della sensibilizzazione e dell'organizzazione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Roma nel giugno 2021», ha evidenziato il vicario. Infine, l'ascolto delle varie forme di povertà presenti nella città ossia «gli anziani, i disabili, i malati, i migranti, i giovani, le famiglie disoccupate e in povertà assoluta»: l'obiettivo primario è «contemplare in profondità le loro vite per comprendere come Dio li guarda e come ci chieda di lasciarci evangelizzare da loro».

Nella seconda parte dell'anno – da gennaio 2020 – sarà «compito delle équipes pastorali parrocchiali organizzare una mappatura del proprio territorio», delineandole caratteristiche del quartiere «confrontandosi con le équipes pastorali delle parrocchie vicine, la Caritas diocesana, le realtà istituzionali e i soggetti religiosi e civili che portano avanti nei quartieri una cultura della solidarietà, della fraternità, del bene comune». Ancora, nel prossimo anno pastorale «faremo solo partire, senza svilupparla – ha spiegato De Donatis -, la riflessione sulla città e gli ambienti di vita. Qui il livello interessato è soprattutto quello diocesano e lo scopo è esercitarsi in uno sguardo contemplativo sulla città e la cultura che in essa si produce». A gennaio 2020, in particolare, ci sarà «una tavola rotonda diocesana sulla città di Roma, in cui individueremo le chiavi di lettura più opportune per osservarla da più angolature».

De Donatis ha affidato due consegne per il tempo estivo: «Per prepararsi all'ascolto – ha detto – è importante l'esercizio del silenzio», dato che nel nuovo anno pastorale «non ascolteremo cose effimere o di poca importanza, ma storie di vita personali, realtà delicate da maneggiare, davanti alle quali bisogna togliersi i sandali perché molto amate dal Signore». Il silenzio, allora, «è necessario, indispensabile, per non affrontare tutto questo con superficialità». In secondo luogo, la proposta di «meditare la *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI» perché «la ricchezza di quel documento, così spesso sottolineata da Papa Francesco, è di straordinaria attualità anche per noi, oggi».

25 giugno 2019



" Si Chiama Obolo di San Pietro l'aiuto economico che i fedeli offrono al Santo Padre, come segno di adesione alla sollecitudine del Successore di Pietro per le molteplici necessità della Chiesa universale e per le opere di carità in favore dei più bisognosi."

... per saperne di più, visita il sito: www.obolodisanpietro.va

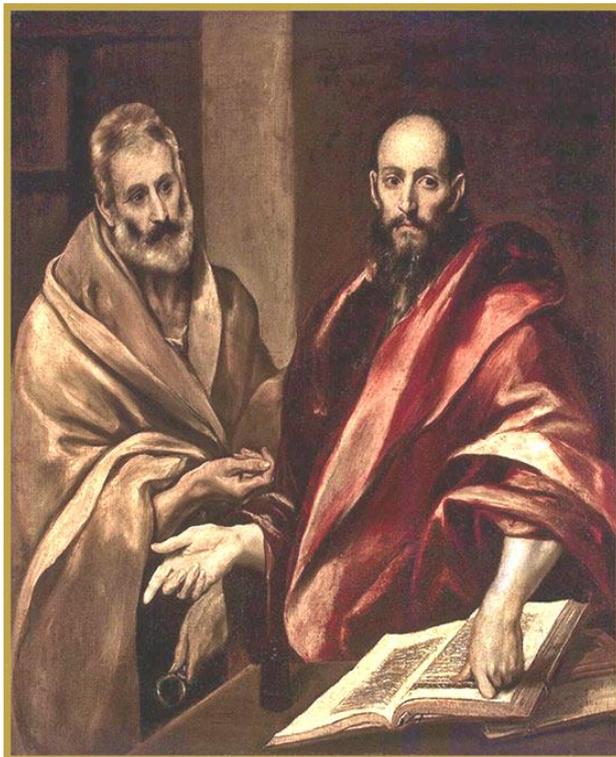
Solennità dei Santi Pietro e Paolo

Antifona d'ingresso

Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore, e sono diventati gli amici di Dio.

Colletta

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 12,1-11)

Ora so veramente che il Signore mi ha strappato dalla mano di Erode.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

Rit: Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (*2Tm 4,6-8.17-18*)

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (*Mt 16,18*)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 16,13-19*)

Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio

che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù nel Vangelo viene riconosciuto da Pietro come il Messia. Chiediamo al Padre di rendere anche noi capaci di riconoscere in Gesù il salvatore del mondo, l'inviato di Dio e Signore della nostra vita.

*Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.***

1. Perché la Chiesa non mostri al mondo soltanto le rughe di un'organizzazione terrena, ma lasci intravedere una comunità operosa di discepoli fedeli al Signore Gesù. Preghiamo.
2. Per il Papa, perché sappia aprirsi all'azione dello Spirito al fine di essere pastore e guida della Chiesa che Gesù gli ha affidato. Preghiamo.
3. Perché i cristiani sappiano incarnare la logica del vangelo, vivendo con sobrietà e aderendo ai valori della carità, dell'unità, della responsabilità. Preghiamo.
4. Per i battezzati che oggi sono privi del sostegno della fede, perché incontrino cristiani veri e credibili, innamorati di Gesù Cristo, che li richiamino alla possibilità di una autentica conversione. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché rimanga unita anche quando la croce ferisce e prova la fede, testimoniando l'amore per il Signore anche nelle difficoltà. Preghiamo.

O Padre, tu sai come siamo attaccati alle nostre cose, ai nostri progetti, al nostro individualismo. Dacci una fede autentica e sincera, affinché sappiamo edificare la tua Chiesa, vivendo da fratelli, nell'obbedienza alla tua volontà e nella logica del tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

*Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli:
Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo,
Paolo, che illuminò le profondità del mistero;
il pescatore di Galilea,
che costituì la prima comunità con i giusti di Israele,
il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti.
Così, con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa,
e associati nella venerazione del popolo cristiano
condividono la stessa corona di gloria.*

XIII Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.
(Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della
luce con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle
tenebre dell'errore, ma restiamo
sempre luminosi nello splendore
della verità. Per il nostro Signore
Gesù Cristo...



Oppure:

O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri, sostieni la nostra libertà
con la forza e la dolcezza del tuo amore, perché non venga meno la nostra
fedeltà a Cristo nel generoso servizio dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù
Cristo...

PRIMA LETTURA (1Re 19,16.19-21)

Eliseo si alzò e seguì Elìa..

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elìa: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». Partito di lì, Elìa trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elìa, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elìa, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elìa disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elìa, entrando al suo servizio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 15*)

Rit: Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA (*Gal 5,1.13-18*)

Siete stati chiamati alla libertà

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (1Sam 3,9; Gv 6,68)

Alleluia, alleluia.

*Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta:
tu hai parole di vita eterna.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 9,51-62)

Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.

Ti seguirò ovunque tu vada..

+ Dal Vangelo secondo Luca

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Il Signore ci ha liberato dalla schiavitù del peccato e ci chiede di continuare a vivere da uomini liberi. Preghiamo insieme e diciamo: Signore dacci il coraggio della libertà.

1. Perché la nostra fedeltà al tuo insegnamento e la nostra capacità di metterlo in pratica non si esprimano solo a parole. Preghiamo.
2. Perché la sicurezza di essere amati da te ci aiuti a non rifiutare nessuno. Preghiamo.
3. Perché l'amore con cui ci hai donato la vita ci aiuti a comprenderne il significato e ad apprezzarne il valore. Preghiamo.
4. Perché la tua scelta di lasciarci la nostra libertà ci sia da esempio per combattere tutte le situazioni in cui qualcuno vuole privarcene. Preghiamo.

C - O Padre, la tua grandezza supera il nostro cuore e la nostra legge, aiutaci a ricercarla sempre e a trarne sicurezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome. (Sal 103,1)

Oppure:

“Padre, prego per loro, perché siano in noi una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato”, dice il Signore. (Gv 17,20-21)

Oppure:

Gesù mosse decisamente verso Gerusalemme
incontro alla sua passione. (cf. Lc 9,51)

Preghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia,
che abbiamo offerto e ricevuto, Signore,
sia per noi principio di vita nuova,
perché, uniti a te nell'amore,
portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

"Giornata per la carità del Papa"

Obolo di San Pietro.

*Le offerte raccolte durante la colletta
dell'offertorio, saranno in parte devolute alla Carità
del Santo Padre*

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 30 GIUGNO 13^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00
LUNEDÌ 1	Inizio orario estivo messe feriali. Sospesa Messa ore 8,30
GIOVEDÌ 4	Ore 18.15: Gruppo di preghiera P. Pio; Rosario meditato e S. Messa
VENERDÌ 6	Ore 17.00: Cirene, accoglienza ai poveri.
DOMENICA 7 LUGLIO 14^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: (INIZIO ORARIO ESTIVO) Ore 10.00 e 19.00

VARIAZIONI ESTIVE ORARIO CELEBRAZIONE SANTA MESSA

La **Messa feriale delle ore 8,30 si sospende da lunedì 1 luglio** per tutto il periodo estivo.

La **Messa festiva delle ore 11.30 verrà sospesa** per tutto il periodo estivo a partire **da domenica 7 Luglio**.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta a Luglio il martedì e il giovedì
dalle ore 17.30 alle ore 19.00

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA * NO ESTIVO	10.00 (11.30)* 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	